

# PER ME



# CRISTO

3ª DOMENICA DI PASQUA  
Anno C - 4 Maggio 2025  
I.R. al periodico PMC

GAM - Settimanale a servizio della Parola  
Commenti su testi del Servo di Dio  
don Carlo De Ambrogio

## MI AMI TU PIÙ DI COSTORO? PASCI LE MIE PECORE!

Dal Vangelo secondo Giovanni 21,1-14 (forma breve)

**1** In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare».

Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca: ma quella notte non presero nulla.



**2** Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete».

La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.



**3** Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.



## APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù, dopo la Risurrezione, trascorse ancora quaranta giorni sulla terra prima di salire al Cielo. Intanto i discepoli erano tornati al proprio lavoro di pescatori.

È l'alba. Pietro e i compagni hanno faticato tutta la notte senza prendere nulla.

Gesù dalla sponda grida loro: «Gettate la rete a destra della barca e troverete». Pur non riconoscendolo obbediscono, gettano la rete e pescano una grande quantità di pesci: centocinquantatré.

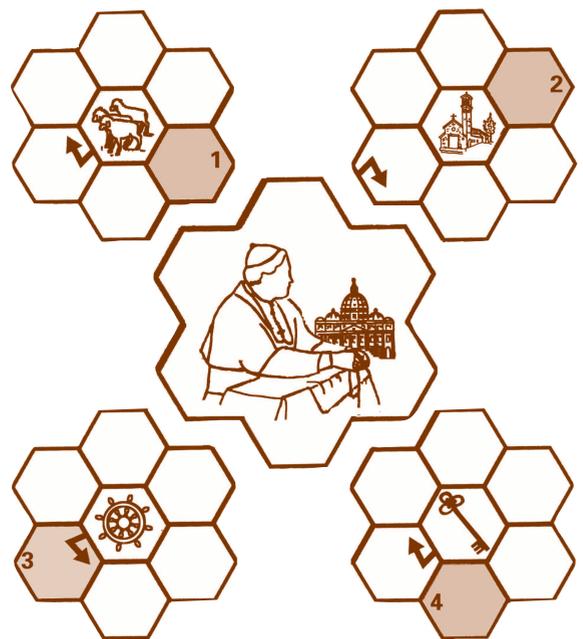
Qualche volta, non è forse capitato anche a noi di aver gettato la rete, cioè di aver lavorato, faticato e cercato di risolvere le nostre difficoltà senza chiedere aiuto a Gesù nella preghiera e abbiamo fallito?

Gesù, come ai discepoli, ci dice: «Getta la rete a destra della barca!», cioè: lavora nel mio Nome, abbi fiducia in me, abbi fede e supererai ogni difficoltà!

I discepoli quando giungono a riva, riconoscono il loro Maestro Gesù. Gesù per tre volte chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?». Pietro si sente perforare il cuore e, con gli occhi ancora bagnati dal pianto, si ricorda che per tre volte aveva rinnegato Gesù durante la sua Passione. Con umile amore Pietro gli risponde: «Gesù, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Allora Gesù conferisce a Pietro il compito supremo ed universale di pascere il gregge, la sua Chiesa: «Pasci le mie pecorelle!».

La fiducia e il perdono di Gesù hanno fatto di Pietro una nuova creatura: un santo, coraggioso e fedele discepolo, che ha dato la propria vita per testimoniare il Signore.

Inserisci nelle caselle i nomi degli oggetti illustrati, iniziando a scrivere dalle freccette indicatrici e seguendone il senso. Rileggi le caselle evidenziate e scopri il nome di un oggetto che, nel Vangelo di questa domenica, è nominato più volte.



Soluzione: . . . .

# PER ME



# CRISTO

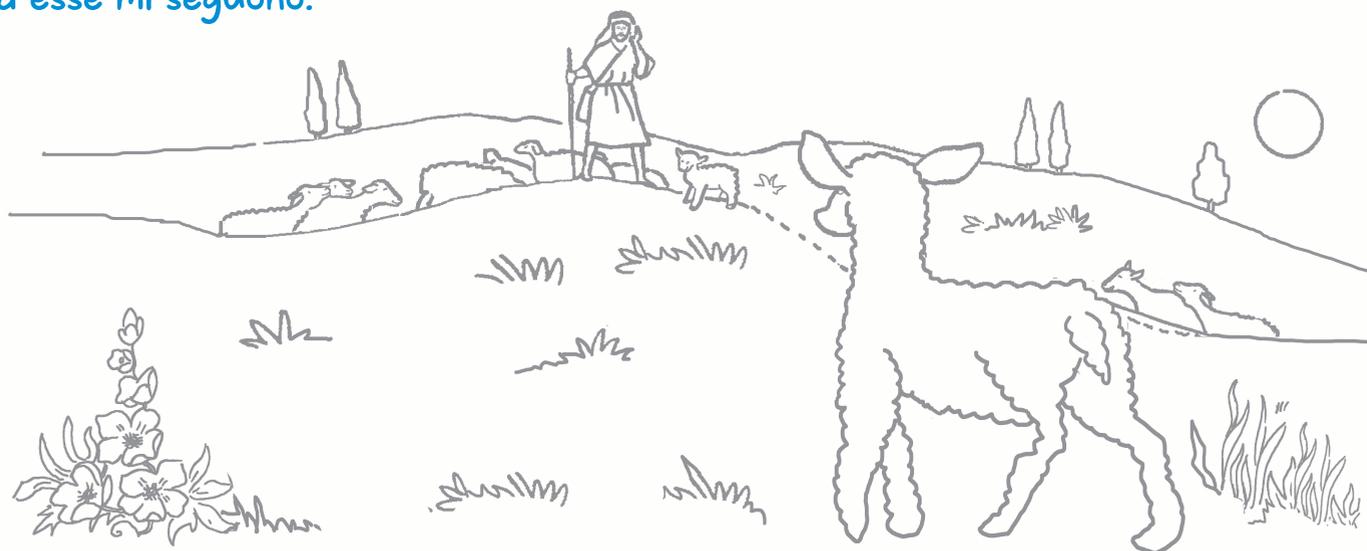
4<sup>a</sup> DOMENICA DI PASQUA  
Anno C - 11 Maggio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola  
Commenti su testi del Servo di Dio  
don Carlo De Ambrogio

## LE MIE PECORE ASCOLTANO LA MIA VOCE

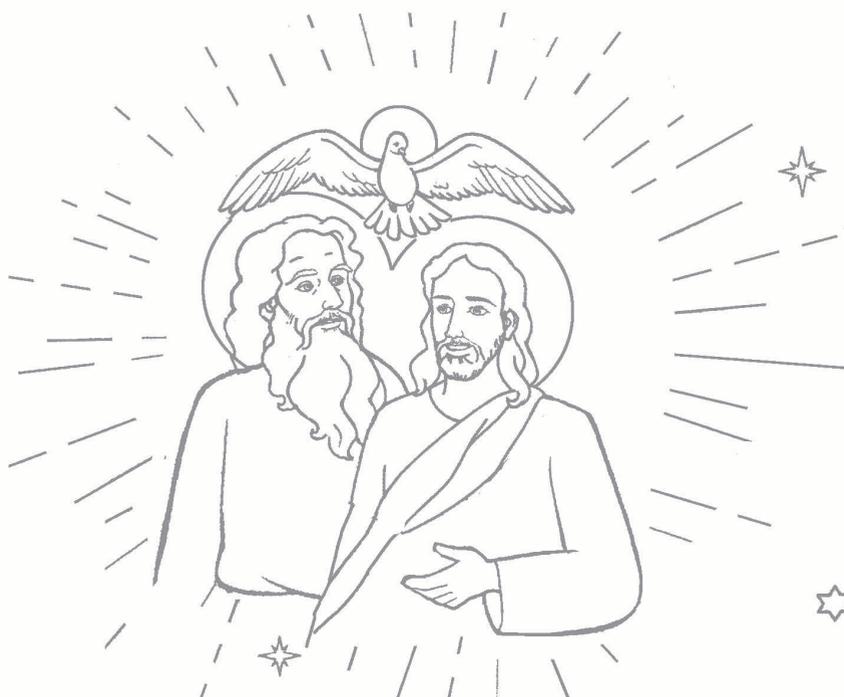
Dal Vangelo secondo Giovanni 10,27-30

**1** In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.



**2** Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre.





3 Io e il Padre  
siamo  
una cosa sola».

## APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Oggi si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni: per ottenere il dono della fedeltà alla vocazione e per ottenere alla Chiesa il dono di vocazioni sacerdotali, diaconali e religiose.

Il Vangelo di oggi ci propone Gesù Buon Pastore che chiama per nome le sue pecorelle e le invita a seguirlo. Chiamare per nome, nella lingua di Gesù, significa amare profondamente.

La caratteristica delle pecorelle del Buon Pastore è di ascoltare la sua voce e di seguirlo ovunque vada.

Noi che seguiamo Gesù avvertiamo che Egli è l'unico, vero Pastore che ci attira con il suo amore e la sua misericordia.

Dove, Gesù, conduce a pascolare il suo gregge? Lo guida all'acqua viva della sua Parola che disseta per la Vita Eterna; gli offre il Pane del Banchetto Eucaristico e lo sazia del suo Corpo offerto in sacrificio.

Accanto a lui, noi sue pecorelle, siamo al sicuro e non temiamo il lupo o il ladro, cioè il demonio, che vorrebbe allontanarci da Gesù e sbranarci.

Il desiderio più grande di Gesù è che noi siamo una cosa sola con lui come Egli lo è con il Padre Celeste. Nessuno può rapirci dalle mani del Padre, perché Gesù e il Padre sono una cosa sola.

Alcuni uomini ricevono dal Signore il compito di rendere visibile Gesù, il «buon Pastore»: questi sono i Vescovi, i Sacerdoti e i Diaconi. Gesù sceglie alcuni in mezzo ai ragazzi e dice loro: «Vuoi venire con me? Io ti farò pastore buono tra la gente, mi farò per mezzo tuo cibo e nutrimento dell'anima».

La Mamma Celeste ci tiene sempre amorosamente per mano e ci conduce a Gesù.

Caccia via dal quadrante, tutte le volte che le incontri, le due parolette LUPO e LADRO, dai quali Gesù protegge il suo gregge e scopri il segno che contraddistingue le pecorelle di Gesù.



Soluzione:

Le pecorelle di Gesù . . . . .  
. . . . .

# PER ME



# CRISTO

5ª DOMENICA DI PASQUA  
Anno C - 18 Maggio 2025

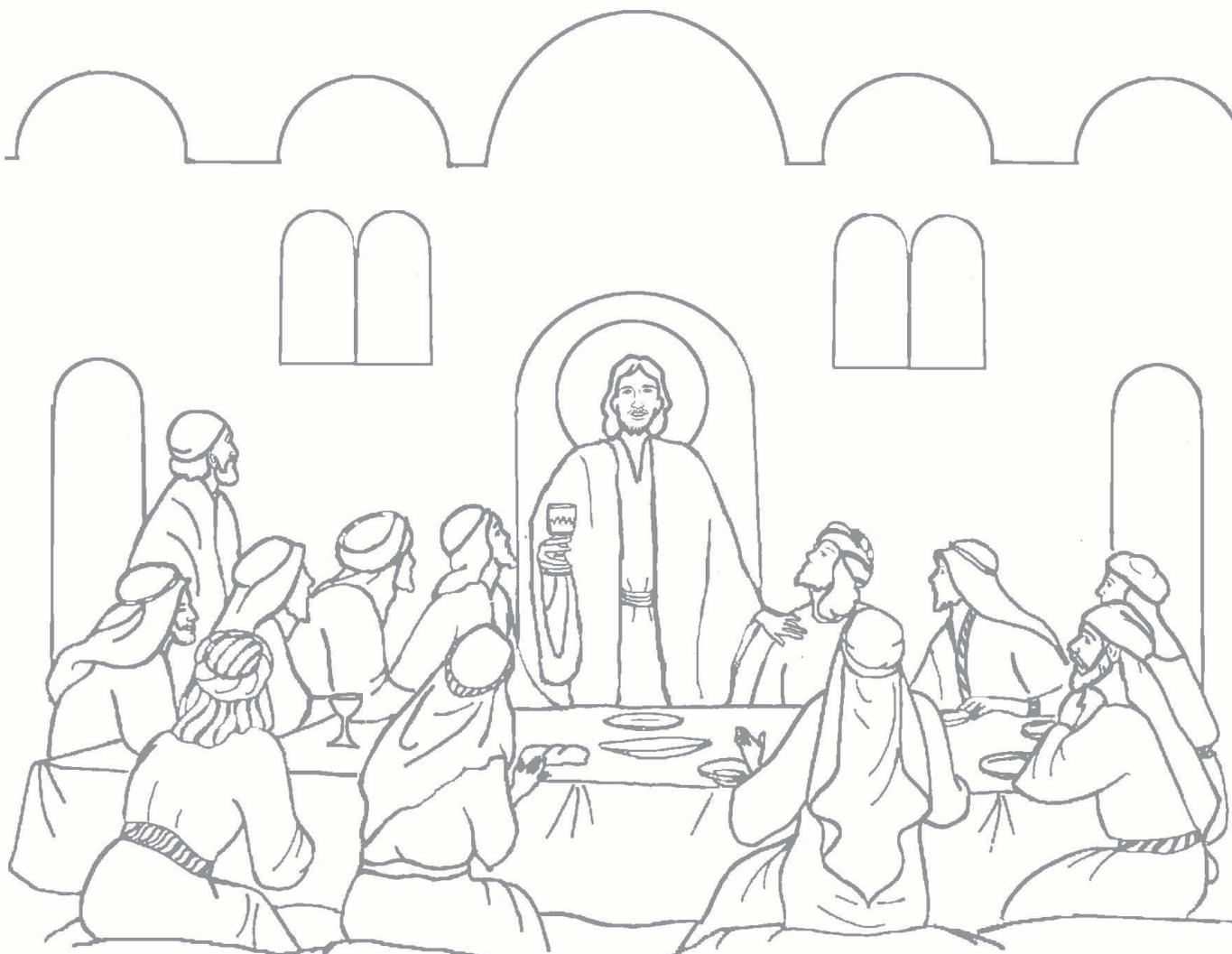
GAM - Settimanale a servizio della Parola  
Commenti su testi del Servo di Dio  
don Carlo De Ambrogio

## COME IO HO AMATO VOI, COSÌ AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI

Dal Vangelo secondo Giovanni 13,31-33.34-35

**1** Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.





2 Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

## APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Prima di tornare al Cielo, Gesù fa le ultime raccomandazioni ai suoi discepoli: «Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Il comandamento di Gesù è nuovo perché è capace di rendere nuovo tutto ciò che tocca; perché rinnova il cuore dell'uomo e lo trasforma dal di dentro.

Ogni uomo che vive sulla terra sogna un mondo più giusto e più umano in cui i bambini e gli adulti di tutte le razze possano prendersi per mano e camminare insieme. Solo in Gesù, che ci ha amato per primo e fino al punto estremo di dare la vita per noi, si realizza il suo Regno di amore e di pace sulla terra.

Ci ha comandato di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, perché il suo amore regni in ogni uomo.

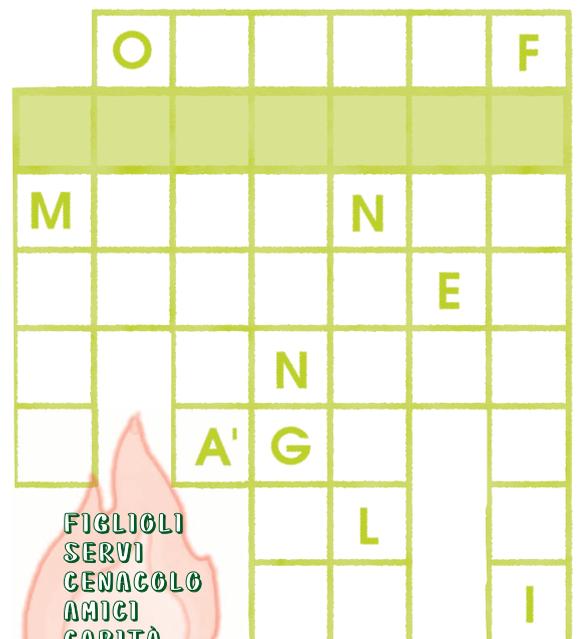
Per amare dobbiamo prima avere la certezza di essere amati da Gesù: allora ogni gesto di bontà, ogni atto di amore che compiamo nei riguardi di coloro che ci vivono accanto diventa promessa di un mondo migliore.

Tutto quello che avremo fatto nel suo Nome al più piccolo e disprezzato dei fratelli, Gesù lo considererà fatto a se stesso. Il modo migliore per vivere il comandamento di Gesù di amarci gli uni gli altri, è proprio quello di donarsi a Lui e ai fratelli completamente.

Che gioia proveremo allora quando, giungendo alla Casa del Padre, Gesù ci dirà: «Vieni, servo buono e fedele: entra nella gioia del tuo Signore».

Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a cogliere le piccole occasioni della giornata per riconoscere e amare Gesù in chi ti vive accanto e ad essere testimone della sua Parola, perché giunga presto un Regno di amore e di pace.

Ordina nel casellario, sempre verticalmente (dall'alto verso il basso o viceversa, secondo la pista che trovi), le parole elencate nella fiamma. A fine gioco, fra le caselle scure, leggerai il verbo-chiave che condensa questo "Comandamento nuovo" di Gesù.



FIGLIOLI  
SERVI  
CENACOLO  
AMICI  
CARITÀ  
REGNANTE  
UOMO

Soluzione: . . . . .

# PER ME



# CRISTO

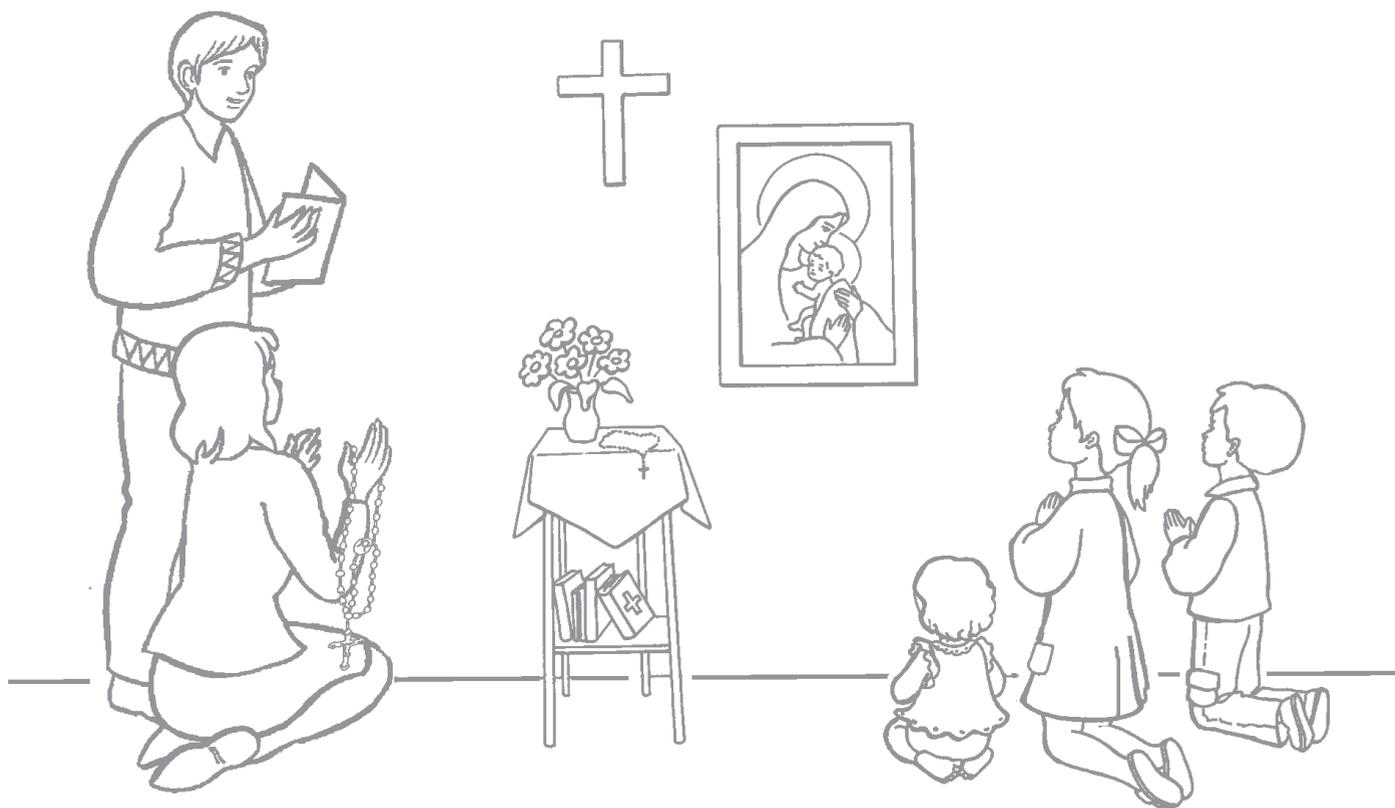
6ª DOMENICA DI PASQUA  
Anno C - 25 Maggio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola  
Commenti su testi del Servo di Dio  
don Carlo De Ambrogio

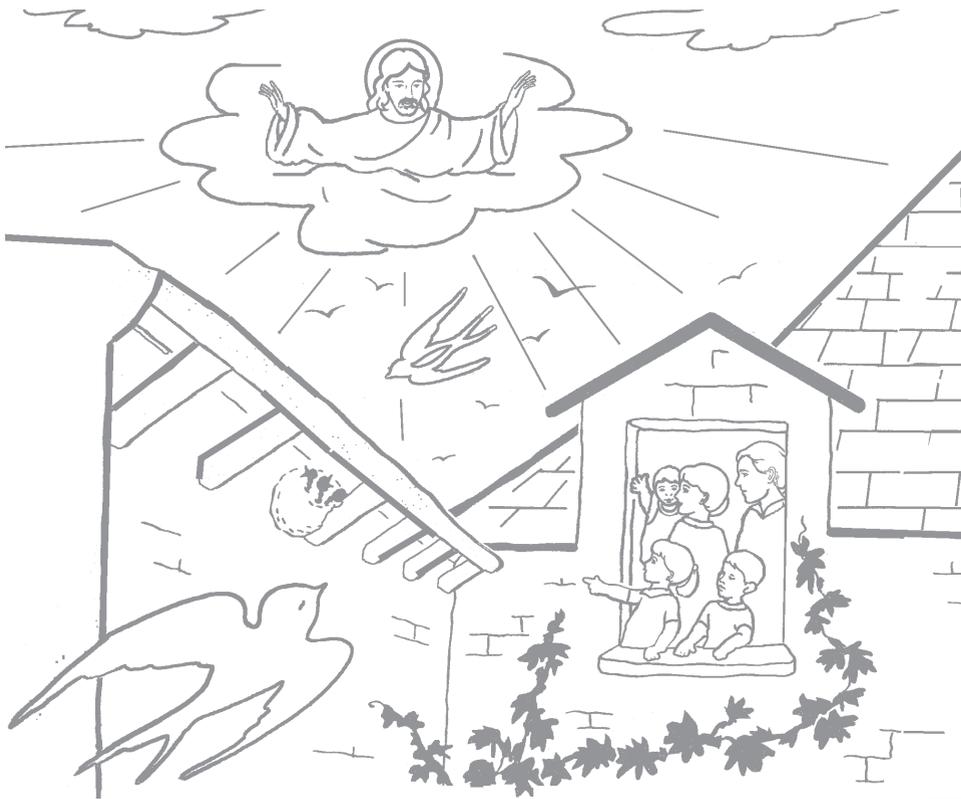
## VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE

Dal Vangelo secondo Giovanni 14.23-29

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.



Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.



**2** Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate».



## APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Il brano di Vangelo di oggi è tratto dal Discorso d'addio di Gesù ai discepoli durante l'Ultima Cena.

Gesù sta per essere crocifisso. Prima di morire in Croce assicura ai suoi discepoli che continuerà ad essere con loro in tre modi:

1°: «Se uno mi ama farà tesoro della mia Parola e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». La Santissima Trinità, che è la famiglia di Gesù, verrà ad abitare nel cuore di colui che ama Gesù e che fa tesoro della sua Parola.

2°: «Lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Dopo la partenza di Gesù da questo mondo al Padre, lo Spirito Santo insegnerà ogni cosa e ricorderà ai discepoli tutto ciò che Gesù aveva detto loro.

3°: «Vi lascio la pace... Non sia turbato il vostro cuore». Gesù lascia in eredità ai discepoli la pace, la sua stessa pace. Anche quando tutto dovesse crollare, la pace di Gesù che nasce dalla certezza del suo amore per noi, rimarrà salda e inflessibile: Gesù è la nostra pace.

C'è una condizione per capire queste tre promesse di Gesù: mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che parla nella nostra coscienza e attraverso la Parola di Dio. Per mettersi in ascolto bisogna volerlo.

Gesù dalla Croce ci ha donato la sua Mamma, la Madonna: «Ecco tua Madre!». Basta mettere la nostra piccola mano di bimbi nella sua mano di Mamma per rimanere sicuri e sereni come bimbi tra le braccia della mamma!

Cancella ogni lettera che si ripete più volte nello stesso riquadro. Quelle rimanenti ti indicano cosa promette Gesù ai discepoli che ascoltano e vivono i suoi comandamenti.

<b>1</b>					<b>2</b>				
R	H	G	H	N	A	E	L	R	C
N	L	A	I	R	C	S	N	N	R
F	G	N	H	I	L	A	L	E	L
F	G	N	H	R	R	C	N	A	E
F	N	I	R	I	R	C	N	A	E

<b>3</b>					<b>4</b>				
I	N	Q	Z	T	P	B	S	T	T
Z	U	Z	I	T	A	S	S	F	F
Q	N	T	T	Q	S	N	T	B	B
I	N	A	I	Z	T	S	Q	C	N
N	T	Q	T	I	F	S	Q	B	E

Soluzione: . . . . .